

un quadro succinto ma preciso dell'economia nazionale. Di ancora maggior interesse sono i capitoli successivi (III e IV) che studiano i provvedimenti presi dal Governo fascista in un primo tempo per ridurre il *deficit* del nostro commercio estero ed il controllo assunto in un secondo tempo, alla fine della crisi. L'A. sa dare interessante rilievo agli addentellati tra la politica commerciale e la politica valutaria e studia in particolare la nostra politica commerciale durante e dopo le sanzioni. I moventi e la finalità della campagna etiopica trovano in questa parte naturale giustificazione e spiegazione.

Il volume è corredato da numerose ed elaborate tabelle statistiche in cui sono esposti dati interessanti e aggiornati e da una ricca bibliografia, che dalle numerose note che accompagnano l'esposizione risulta essere stata effettivamente valorizzata.

E. MASSI

J. JASTROW, *Die Prinzipienfragen in den Aufwertungsdebatten*, un vol. di pagg. 182, Brun, Rudolf M. Rohrer, 1937.

Le frequenti questioni che sono sorte in questi anni, in rapporto agli avvenimenti della politica monetaria, hanno indotto il prof. Jastrow dell'Università di Berlino, a tentare di fissare alcuni principi fra tante opposte teorie nonché nel contrasto fra diverse pratiche giurisprudenziali.

Per dare un'idea del conflitto di opinioni che si è avuto spesso in teoria e in pratica, si pensi alle « clause-oro » che le parti contraenti hanno introdotte nelle obbligazioni commerciali e civili, allo scopo di eliminare il rischio costituito dal variare del valore della moneta. Non si può dire che in tutti i paesi si sia avuta la stessa interpretazione delle clausole, e nei singoli Stati, teorici dell'economia e del diritto e interpreti delle leggi monetarie, ai fini della pratica applicazione, non si sono trovati d'accordo.

Bisogna riconoscere che la forma giuridica ha finito spesso per prevalere sulla logica economica e sullo spirito delle clausole, nel quadro dei rapporti concreti. L'A. ha voluto cercare di portare un po' di ordine in questa materia, non solo limitatamente al caso delle clause-oro ma in linea generale. Si tratta di vedere, soprattutto, entro quali limiti debba prevalere la legge monetaria ed entro quali la logica economica, che sta a fondamento degli strumenti dello scambio.

Con un'indagine di vasto respiro, che s'inizia con l'analisi dei precedenti storici e con le teorie dei secoli scorsi, l'A. che pure è principalmente preoccupato di illustrare la casistica tedesca, sulla base della legislazione successiva alla riforma del 1923, offre agli studiosi gli estremi delle controversie tipiche che sono sorte in rapporto al valore, della moneta, nelle transazioni e negli scambi in genere. La sistematica visione della letteratura internazionale, nel quadro degli orientamenti recenti di politica monetaria e legislativa, fa dell'opera una fonte che interessa, da un canto gli studiosi dell'economia, dall'altro i giuristi e gli interpreti delle leggi monetarie per fini pratici, e ciò perchè si trovano poste a conflitto la logica economica e quella giuridica, di fronte alle norme concernenti la moneta, come mezzo, di valore variabile, a cui si fa riferimento nella fissazione della misura dell'oggetto di obbligazioni civili e commerciali.

E. D'ALBERGO

A. MARESCALCHI, *L'agricoltura italiana e l'autarchia*, un vol. di pagg. 140, Torino, Einaudi, 1938.

Questo volumetto del Marescalchi può essere utile a tutti coloro che desiderano avere nozione dei principali problemi che l'agricoltura italiana è chiamata ad affrontare per potere dare al Paese il maggior grado di indipendenza economica possibile.

L'Autore, dopo avere esaminata l'autarchia nel settore alimentare, s'intrattiene a descrivere il contributo agricolo per le industrie, « i prodotti che producono valuta », e termina con alcune considerazioni su gli sprechi, su le economie possibili, e su l'utilizzazione dei rifiuti e dei residui.

La trattazione discorsiva, la copia di dati e di notizie, l'estrema varietà degli argomenti trattati, sia pure per cenni, rendono agevole la lettura di questo libretto di attualità.

G. MEDICI

